



Consiglio Provincia autonoma di Trento
COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI



**AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI**

Comitato provinciale per le Comunicazioni di Trento

RELAZIONE ANNUALE 2022 sull'attività svolta e sui programmi di lavoro

- PREMESSA

- PARTE PRIMA

Organizzazione e risorse.

1. Comitato provinciale per le Comunicazioni
2. Composizione del Comitato
3. Attività istituzionale del Comitato
4. Deliberazioni del Comitato
5. Coordinamento nazionale dei Presidenti e rapporti con i Corecom
6. Risorse finanziarie

- PARTE SECONDA

Esercizio delle funzioni proprie

1. Le funzioni proprie e l'ampliamento delle stesse
2. Vigilanza sulla *Par condicio*
3. Interventi a sostegno dell'editoria e dell'informazione
4. Conferenza dell'informazione: resoconto

- PARTE TERZA

Esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità - AGCOM

1. Tutela dei minori
2. Vigilanza sulla diffusione dei sondaggi
3. Esercizio del diritto di rettifica
4. Attività di conciliazione
5. Istanze di conciliazione
6. Provvedimenti temporanei d'urgenza
7. Definizioni delle controversie
8. Vigilanza e monitoraggio sulle emittenti televisive locali
9. Registro degli Operatori di Comunicazione - ROC

- PARTE QUARTA

Iniziative e conclusioni

PREMESSA

La legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 "Disciplina del Comitato provinciale per le Comunicazioni" e ss.mm. dispone all'art. 15, comma 2 che entro il 31 marzo di ogni anno il Comitato trasmetta al Presidente del Consiglio provinciale, che li comunica all'Ufficio di Presidenza, al Presidente della Provincia e all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni:

a) una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito provinciale e sull'attività svolta nell'anno precedente;

b) il rendiconto sulla gestione della propria dotazione finanziaria, che viene allegato al rendiconto annuale del Consiglio provinciale.

Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che, d'intesa con il Presidente del Consiglio provinciale, il Comitato renda pubblici il suo programma di attività e la relazione sul sistema delle comunicazioni.

Per quanto concerne invece alle materie delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo Quadro concernente l'esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni sottoscritto nel dicembre 2022, il Comitato predisporre una relazione annuale sull'attività svolta e la trasmette all'Autorità entro il 31 marzo di ogni anno.

*La presente relazione si articola in tre parti:
- la prima fornisce gli elementi conoscitivi di base sul Comitato, sulla sua composizione, sull'attività istituzionale svolta sul territorio, sulle deliberazioni effettuate, sui rapporti con gli altri Corecom e col Coordinamento nazionale dei Presidenti, sull'impiego delle risorse finanziarie a disposizione;*

- la seconda è dedicata all'esercizio delle funzioni proprie del Comitato che trovano fondamento nella LP 19/2005 istitutiva dell'organismo, nella LP 18/2016 su "Interventi di promozione dell'informazione locale", e nella Legge 28/2000 sulla par condicio;

- la terza illustra l'esercizio delle funzioni inerenti alle materie delegate dall'Autorità.

A conclusione viene proposto anche un sintetico sunto dei programmi di lavoro che il Comitato ha svolto e intende perseguire anche nel corso dell'anno 2023.

PARTE PRIMA

Organizzazione e risorse

1. Comitato provinciale per le Comunicazioni

La Legge 31 luglio 1997, n. 249 "Istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo" all'articolo 13 così recita: "*... Riconoscendo le esigenze di decentramento sul territorio al fine di assicurare le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione, sono funzionalmente organi dell'Autorità i Comitati regionali per le Comunicazioni, che possono istituirsi con leggi regionali entro sei mesi dall'insediamento, ai quali sono altresì attribuite le competenze attualmente svolte dai comitati regionali radiotelevisivi. L'Autorità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua gli indirizzi generali relativi ai requisiti richiesti ai componenti, ai criteri di incompatibilità degli stessi, ai modi organizzativi e di finanziamento dei comitati*"

Nascono così i Corecom, organismi di carattere regionale che gradualmente prendono il posto dei già Corerat, comitati per i servizi radiotelevisivi creati allora per la consulenza delle Regioni in materia radiotelevisiva. In Trentino, il Comitato provinciale per le Comunicazioni (di seguito Corecom

di Trento) viene istituito con la legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 configurandosi come “organo misto”, in quanto alla funzione originaria di consulenza della Provincia autonoma di Trento viene aggiunta quella di “organo funzionale dell’Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni (Agcom) per l’esercizio sul territorio di funzioni delegate” (delibera Agcom 52/99).

Tali funzioni delegate sono state conferite ai Corecom attraverso la sottoscrizione di una specifica convenzione i cui contenuti sono stati approvati con l’Accordo-Quadro siglato il 25 giugno 2003 tra l’Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell’Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome. Successivamente tali contenuti sono stati ampliati da altri Accordo-Quadro stipulati il 4 dicembre 2008 e poi il 12 dicembre 2017.

In data 14 dicembre 2022, con delibera n. 427/22/CONS, il Consiglio dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato infine il nuovo Accordo Quadro che avrà una durata quinquennale. La relativa Convenzione è stata sottoscritta dai Presidenti della Giunta e del Consiglio della Provincia autonoma di Trento nonché dal Presidente del Corecom.

Il Corecom, di fatto, raggruppa ed esercita competenze di “organo di consulenza” per Giunta e Consiglio provinciali e di “organo funzionale” dell’Autorità nazionale, impiegando in sede locale le deleghe su diverse importanti materie quali le controversie tra i cittadini e gli operatori della comunicazione, la tutela dei minori in campo radiotelevisivo, il monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo ed la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC) a livello provinciale.

2. Composizione del Comitato

L’articolo 3 della legge istitutiva (L.P. n. 19/2005) disponeva che il Corecom di Trento fosse composto dal Presidente, nominato dal Consiglio provinciale su proposta congiunta del Presidente della Provincia e del Presidente del Consiglio provinciale e da quattro componenti eletti dal

Consiglio, scelti tra persone indipendenti sia dal sistema politico-istituzionale sia dal sistema degli interessi del settore.

Con successiva modificazione di legge, dal 2019 il numero di componenti eletti dal Consiglio è stato ridotto e portato da quattro a due.

Con la deliberazione n. 9 del 13 marzo 2019 è stata determinata la prima composizione che ha visto nominato Presidente Marco Sembenotti e Componenti Alessio Marchiori e Adele Gerardi.

Nel febbraio del 2021 Adele Gerardi ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio provinciale ha provveduto il 25 marzo 2021 a nuova nomina indicando come componente Marta Romagnoli.

Nel gennaio del 2023 Marta Romagnoli ha rassegnato le proprie dimissioni e il Consiglio provinciale ha provveduto il 7 febbraio 2023 da ulteriore nuova nomina indicando come componente Ulrike Huber.

Attualmente quindi il Comitato provinciale per le Comunicazione presenta la seguente composizione:

- Presidente: Marco Sembenotti
- Componenti: Alessio Marchiori e Ulrike Huber.

Circa la durata in carica del Comitato, originariamente essa era coincidente con la legislatura provinciale. In seguito tale durata è stata oggetto di modifica e con la legge n. 12 del 18 novembre 2020 è stata portata a cinque anni di calendario, a decorrere cioè dalla data di nomina da parte del Consiglio provinciale. Per il rinnovo del Comitato si provvede secondo le Disposizioni sulla proroga degli organi amministrativi, legge provinciale 3/1996. I componenti del Comitato non sono rieleggibili.

Nel dicembre 2022, in sede di approvazione della legge di bilancio, la legge istitutiva dell'organismo è stata ulteriormente modificata dal Consiglio provinciale di Trento, in particolare le disposizioni dell'art.12 – Funzione proprie – comma 1 con l'integrazione della lettera b) 3 bis e 3 ter .

3. Attività istituzionale del Comitato

Nel 2022 il Comitato ha sviluppato le sue attività in una molteplicità di ambiti. Nel corso dell'anno il Comitato si è riunito a cadenza periodica presso la propria

sede e talvolta anche da remoto in videoconferenza. Una serie di incontri atti a programmare le attività e ad approvare le definizioni delle controversie tra utenti e compagnie telefoniche.

Il Comitato si è poi confrontato con le massime Istituzioni provinciali, con gli amministratori pubblici nonché con i soggetti dell'informazione locale, i vertici degli Ordini professionali e sindacali trattando ed approfondendo sia le tematiche generali del settore comunicazioni che quelle particolari emergenti da casi specifici. Ha altresì preso parte attiva su argomenti di pertinenza primaria quali l'uso e l'abuso dei social network, il rispetto dell'autonomia delle minoranze linguistiche, la tutela del telespettatore minore e nei primi mesi del 2022 sul "refarming", il passaggio dalla tecnologia televisiva DVB-T alla più avanzata DVB-T2 producendo, ove ha ritenuto, propri comunicati ed articoli ripresi dagli organi stampa e dalle emittenti locali.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con l'omologo Comitato per le Comunicazioni di Bolzano, in particolare con il suo Presidente Roland Turk, e con l'Ordine regionale dei Giornalisti presieduto da Elisabeth Mair, il Comitato ha collaborato ad iniziative ed approfondimenti di tematiche comuni al nostro territorio, legate ad aspetti sia professionali che di sviluppo generale dei media.

Menzione particolare al riguardo merita l'organizzazione, di concerto soprattutto con il Corecom di Bolzano cui va riconosciuta la primogenitura dell'idea, del Premio giornalistico "Contro l'odio di rete" lanciato nella primavera del 2022 ed aperto a contributi pubblicati su testate giornalistiche stampate o digitali, oppure trasmesse da radio o tv della regione Trentino Alto Adige. L'obiettivo è stato quello di inviare un segnale contro la pubblicazione di espressioni offensive e di incitamento all'odio tramite discorsi, slogan, insulti e contenuti violenti su internet, e nel

contempo sensibilizzare la popolazione e prevenire la diffusione di parole, immagini e video ostili e minatori, fenomeno purtroppo di grande attualità e trasversale a classi sociali, età e territori. Il concorso ha registrato una corposa partecipazione e la giuria, composta in modo paritario da membri dei due Comitati e dell'Ordine regionale dei Giornalisti, ha alla fine premiato due distinte opere, una in lingua italiana ed una in lingua tedesca. La cerimonia di attribuzione del Premio si è tenuta a novembre 2022 presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano alla presenza di molte Autorità regionali e di rappresentanti di media locali e nazionali.

4. Deliberazioni del Comitato

Nell'ambito delle sue funzioni delegate, nel corso del 2022, il Corecom ha adottato i seguenti provvedimenti:

N.	DATA	OGGETTO
1	25.01.2022	Definizione della controversia GU14 FIORERIA ROSA SAS di Nicolodi Pierangelo & C./ULTRACOMM INC. (ULTRACALL)
2	25.01.2022	Definizione della controversia GU14 SASSUDELLI METALLICA SRLS./ULTRACOMM INC. (ULTRACALL)
3	02.02.2022	Convenzione concernente l'esercizio della delega delle funzioni tra l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni ed il Comitato provinciale per le Comunicazioni di Trento - Presa d'atto della proroga delle attività per l'anno 2022.
4	22.06.2022	Definizione della controversia GU14 TADDEI TESSUTI TIPICI/ULTRACOMM INC. (ULTRACALL)
5	24.10.2022	Definizione della controversia GU14 FRIEDIAN HORSE ITALIA di Demonte Paolo/WINDTRE SPA

5. Coordinamento nazionale dei Presidenti e rapporti con i Corecom

Il Comitato, nella persona del Presidente, ha partecipato attivamente, sia in presenza che con modalità online, alle riunioni del Coordinamento nazionale dei Corecom, organismo di valorizzazione del ruolo istituzionale dei Comitati che opera in rapporto di reciproca collaborazione con la Conferenza e con il Tavolo tecnico dei Dirigenti Corecom, nonché con Agcom.

Il Coordinamento ha tra gli altri, il compito di assumere le iniziative ritenute opportune per la facilitazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali dei singoli Comitati, promuovendo l'adozione di normative sulla comunicazione, in tutti gli aspetti e le forme, che vadano a tutela dell'utenza e all'apertura pluralistica dell'interscambio formativo e comunicativo, ferme restando le competenze previste dalle leggi istitutive di ciascun Corecom e le disposizioni proprie di ciascuna regione.

A gennaio e febbraio, a maggio, giugno, luglio, ottobre, novembre e dicembre in presenza a Roma, Bologna, Firenze, Venezia, Napoli presso le sedi istituzionali delle Regioni si sono tenute periodiche riunioni del Coordinamento durante le quali sono state affrontate sia questioni di livello nazionale legate al ruolo dei Comitati ed alla loro operatività, che le tante problematiche proposte dalla quotidianità ai Corecom locali. Importanti momenti di rappresentanza e di formazione in corso d'anno sono stati la celebrazione a marzo del Ventennale dei Corecom presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica alla presenza del Presidente Alberti Casellati e gli Stati Generali Corecom tenutisi presso la sede della Regione Lazio.

Va segnalata poi la partecipazione del Corecom del Trentino a numerosi incontri e convegni in materia di comunicazione e informazione promossi dai Comitati locali: a maggio si è trattato a Potenza del tema "Comunicazione on line: vizi e virtù", a luglio a Palazzo Franchetti a Venezia di materia pubblica legata alla "Regionalizzazione dei servizi di telecomunicazione e della radiotelevisione", a settembre a Mestre l'argomento toccato ha riguardato "La Buena Education: Corecom e

l'educazione ai media". In novembre duplice importante appuntamento: a Saint Vincent per il "Seminario biennale sulle controversie utenti/operatori" ed a Milano per il Convegno nazionale su "Il futuro dei giornalisti e dell'informazione nella pubblica amministrazione".

A cavallo dell'anno nuovo infine il doppio confronto a Roma con Governo e Istituzioni: prima l'incontro del Coordinamento col Sottosegretario all'editoria e informazione Alberto Baracchini, poi la presentazione ufficiale assieme ad Agcom e la Conferenza delle Assemblee legislative del nuovo Accordo Quadro.

Sul tappeto nazionale sono molte le tematiche rimaste aperte, la principale delle quali verte sul riconoscimento del ruolo stesso del Coordinamento inteso come organo di valorizzazione dei Comitati, luogo di incontro tra Presidenti e soprattutto interlocutore credibile dei tanti soggetti con cui i Corecom devono interfacciarsi, in primis Agcom. Altre tematiche che andranno necessariamente approfondite e sviluppate in sede di Coordinamento riguardano la presenza fattiva al tavolo di lavoro della Commissione Paritetica prevista dal nuovo Accordo Quadro, l'educazione al digitale, il contrasto al Cyberbullismo, la valorizzazione dello spazio pubblico informativo dei Programmi per l'accesso, il sostegno delle Minoranze linguistiche nell'interlocuzione col Servizio Pubblico e soprattutto la definizione di una Legge-cornice nazionale che vada ad eliminare le tante, troppe disparità di trattamento ora esistenti fra i Presidenti dei vari Comitati, superando la disomogeneità dei rispettivi assetti istituzionali e armonizzando le normative regionali.

ULTIMA ORA: nel corso del mese di marzo 2023 si sono tenute a Roma le elezioni interne al Coordinamento nazionale dei Corecom che il Regolamento prevede ogni diciotto mesi; ebbene alla carica di Coordinatore, retta al 2021 dalla Presidente Marianna Sala (Corecom della Lombardia), è stato indicato il **Presidente Antonio Donato Marra (Corecom della Basilicata)**. Sono stati nominati anche i **due nuovi Vice Coordinatori nazionali nelle persone di Lorena Saracino, presidente del Corecom Puglia, e Marco Sembenotti Presidente del Comitato della Provincia Autonoma di**

Trento: un riconoscimento certamente prestigioso per un Comitato fra i più piccoli ma anche tra i più operativi d'Italia.

6. Risorse finanziarie

Per lo svolgimento delle attività delegate, l'Agcom ha riconosciuto al Corecom della Provincia Autonoma di Trento una somma che per l'anno 2022 ammonta a € 59.300,00.

Il 50% dell'importo annuo è liquidato dall'Autorità, a titolo di acconto, a giugno dell'anno di competenza mentre il saldo avviene nel mese di marzo dell'anno successivo ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 10 della convenzione.

Entro il 31 marzo di ogni anno il Comitato trasmette al Presidente del Consiglio provinciale, che li comunica all'Ufficio di Presidenza, al Presidente della Provincia e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:

- a) una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito provinciale e sull'attività svolta nell'anno precedente;
- b) il rendiconto sulla gestione della propria dotazione finanziaria, che viene allegato al rendiconto annuale del Consiglio provinciale.

La rendicontazione dell'anno di competenza 2022 ha le seguenti risultanze:

<i>Attività proprie</i>	<i>Attività delegate</i>
Cap. 10220 Indennità di funzione e di trasferta dei componenti del Comitato € 62.833,31	Cap. 10250 Spese attività in delega del Comitato provinciale per le Comunicazioni € 30,50
Cap. 10222 Versamento IRAP € 3.798,48	Cap. 10254 Versamento IRAP € 0,00
Cap. 10221 Prestazioni professionali e specialistiche € 0,00	Cap. 10252 Prestazioni professionali e specialistiche € 0,00
Cap. 10223 Spese per organizzazione di eventi ed iniziative € 56,00	Cap. 10251 Spese per attività di monitoraggio dell'emittenza radio-televisiva locale € 0,00
Cap. 10224 Spese per attività di monitoraggio radio-televisivo € 0,00	Cap. 10253 Spese per il personale € 59.390,00
TOTALE € 66.687,79	TOTALE € 59.420,50

PARTE SECONDA

Esercizio delle funzioni proprie

1. Le funzioni proprie e l'ampliamento delle stesse

Secondo quanto recita la delibera n. 53/99 dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - Agcom -, le funzioni proprie dei Corecom sono "quelle conferite loro dalla legislazione nazionale, regionale e delle province autonome". In provincia di Trento le funzioni proprie svolte dal Corecom sono previste dalla legge provinciale n. 19 del 16 dicembre 2005 e si riferiscono, in particolar modo, all'esercizio dell'attività di garanzia, di vigilanza e di consulenza in tema di comunicazione locale, con l'obiettivo di supportare l'amministrazione nei processi di innovazione tecnologica e nel rispetto delle normative vigenti. L'articolo 12 di suddetta legge esplicita nel dettaglio le funzioni proprie del Corecom indicando che in materia radiotelevisiva deve fornire consulenza alla Provincia, formulare proposte alla società concessionaria pubblica ed alle emittenti locali in merito a programmazioni radiofoniche e televisive, regolare l'accesso alle trasmissioni provinciali programmate dalla società concessionaria pubblica, definire i contenuti della collaborazione tra la concessionaria pubblica e le realtà culturali e informative locali, esercitare le attività di monitoraggio e di valutazione delle trasmissioni televisive e radiofoniche in ambito provinciale. Per quanto attiene all'ordinamento della comunicazione e dell'informazione, il Corecom deve formulare pareri, proposte, orientamenti e indicazioni agli organi provinciali sullo schema del piano nazionale di assegnazione e ripartizione delle frequenze, nonché sui bacini d'utenza e sulla localizzazione degli impianti. Sempre nell'ambito delle funzioni proprie, il Corecom collabora poi con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) e vigila sul rispetto delle normative sui limiti di esposizione alle radiofrequenze compatibili con la salute umana. Altre funzioni proprie riguardano la pubblicità e la propaganda elettorale secondo i principi e le norme della cosiddetta "par condicio" in

occasione delle campagne elettorali e referendarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle varie Autorità. Infine il Corecom deve concorrere alla tutela e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche della Provincia di Trento.

Un'importante novità circa le funzioni proprie si è concretizzata a fine 2022 quando in sede di approvazione della Legge di stabilità provinciale 2023 è stato recepito un emendamento modificativo della Legge 19/2005 che è andato nella direzione di allargare tali funzioni, aprendo all'attività di ricerca, conoscenza e divulgazione riconosciuta ai Corecom nel campo dei media e della comunicazione generale. Ecco dunque che **all'articolo 12 al comma 1 lettera b sono stati aggiunti i punti 3 bis) e 3 ter) che affidano al Corecom le funzioni di "svolgere attività di indagine, analisi e studio sul sistema dell'informazione e delle comunicazioni in ambito provinciale", nonché di "promuovere iniziative atte a stimolare e sviluppare la conoscenza, la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite eventi, conferenze, pubblicazioni e attraverso la stipula di convenzioni"**. In pratica con tale previsione d'ora in avanti saranno consentite al Comitato azioni organizzative e/o propositive che in passato aveva spesso esercitato senza possedere la necessaria legittimazione normativa, presente invece da tempo in pressoché tutte le altre realtà regionali.

2. Vigilanza sulla Par Condicio

Il Comitato svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo nel rispetto delle norme vigenti affinché le emittenti radiofoniche e televisive locali garantiscano durante le campagne elettorali e referendarie il massimo livello di pluralismo attraverso la parità di trattamento, l'obiettività, l'imparzialità e l'equità nella trasmissione sia dei programmi di informazione sia di quelli di comunicazione politica. Il quadro normativo di riferimento si compone di tre capisaldi:

- La legge 22 febbraio 2000, n. 28 "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" come modificata dalla legge 6 novembre 2003,

n. 313 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali";

- Il Codice di autoregolamentazione – Decreto del Ministro delle Comunicazioni 8 aprile 2004;

- Le disposizioni attuative specifiche emanate in occasione di ogni singolo appuntamento elettorale dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per i mezzi di informazione privati e dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi per la concessionaria pubblica RAI;

Anche in periodi non elettorali il Comitato svolge attività di vigilanza sul rispetto da parte delle emittenti radiofoniche e delle televisive locali dei principi del pluralismo. La “par condicio” è infatti una delle competenze ormai consolidate sulle quali il Comitato ha maturato una lunga esperienza che non ha mai dato adito a contenziosi rilevanti pur in un contesto normativo che appare innegabilmente poco chiaro e afflitto da palese obsolescenza. Il Comitato è stato ed in grado di garantire un'efficace funzione di controllo nel corso delle competizioni elettorali e, in particolare, di affinare ulteriormente il lavoro di informazione preventiva e di servizio tecnico verso le emittenti radiotelevisive e ai soggetti politici e/ o elettorali.

Nel corso dell’anno 2022 nella Provincia di Trento si sono tenute la seguenti consultazioni elettorali:

a) Referendum in materia di giustizia – 12 giugno 2022 – (Decreti Presidente della Repubblica del 6 aprile 2022 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 82 del 7 aprile 2022)

b) Elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica - 25 settembre 2022 (Decreto Presidente della Repubblica 21 luglio 2022, n. 97 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.169 del 21 luglio 2022);

c) Elezione del sindaco e del consiglio comunale di Lona-Lases -13 novembre 2022, con eventuale turno di ballottaggio previsto per il 27 novembre 2022.

Nel periodo di par condicio relativo a tali consultazioni il Comitato ha svolto una proficua attività di consulenza non solo a favore delle emittenti radiotelevisive ma anche dei soggetti politici impegnati nella campagna elettorale. In merito alle elezioni del 25 settembre 2022 è pervenuta un'unica segnalazione di presunta violazione delle disposizioni vigenti della par condicio che il Comitato, previa istruttoria, ha provveduto con solerzia ad inviare all'Agcom per l'adozione dell'eventuale provvedimento sanzionatorio.

3. Interventi a sostegno dell'editoria e dell'informazione

Con la legge provinciale 7 dicembre 2016, n. 18 la Giunta provinciale ha previsto interventi a sostegno dell'editoria e dell'informazione al fine di *“promuovere il pluralismo dell'informazione locale, con particolare riguardo all'informazione resa da mezzi di comunicazione ad accesso gratuito per il pubblico, anche sostenendo la diffusione di contenuti informativi di interesse locale per l'incremento della conoscenza della realtà istituzionale, sociale, sanitaria, economica e culturale provinciale e la diffusione dell'informazione di utilità pubblica, delle opportunità offerte dall'Europa, nonché la valorizzazione delle minoranze linguistiche ladina, mochena e cimbra”* come previsto dall'art. 1 della citata normativa.

Il Corecom ha collaborato attivamente con l'Agenzia Provinciale Incentivazione Attività Economiche (in sigla APIAE) nella verifica, in fase istruttoria e di vigilanza, di alcuni aspetti delle domande presentate da emittenti radiofoniche e da quotidiani o testate on-line locali per la predisposizione della graduatoria e dell'ammontare dei contributi di competenza dell'Agenzia. In particolare è rinviato al Corecom comprovare il possesso dei requisiti di base tra i quali la sede operativa sul territorio provinciale, l'adesione e il rispetto dei codici di autoregolamentazione in materia di tutela dei minori e, nel caso delle emittenti televisive, in materia

di televendite. Oltre alla verifica degli elementi istruttori formali, il Corecom ha esplicitato un controllo anche nel merito affinché sui portali informativi on-line che hanno avanzato richiesta di agevolazioni non siano stati pubblicati commenti penalmente rilevanti, offensivi o discriminatori. Nei primi mesi del 2023 verrà attivato un tavolo di confronto con la Giunta provinciale al fine di integrare/modificare il Regolamento di applicazione della legge sopracitata al fine di adeguarlo alle attuali esigenze e criticità che il “mondo” informativo sta affrontando.

4. Conferenza dell'informazione: resoconto

La legge provinciale n. 18 del 7 dicembre 2016 sulla promozione dell'informazione locale, all'art. 6 dispone che: “il Corecom in accordo con le strutture provinciali competenti, convoca annualmente una conferenza dell'informazione per l'analisi dell'evoluzione del settore dell'informazione locale, con particolare attenzione all'occupazione e allo sviluppo della professionalità, all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché alle azioni finalizzate alla valorizzazione delle minoranze linguistiche ladina, mochena e cimbra.”

Dunque spetta al Corecom indire e stimolare periodicamente un confronto vis-à-vis fra l'Ente pubblico e gli operatori dei media per effettuare una valutazione diretta sugli effetti degli interventi, anche contributivi, previsti dalla legge di settore. Iniziativa che anche quest'anno il Comitato ha promosso e lo ha fatto finalmente in presenza dopo le edizioni da remoto imposte dalla pandemia. Molti i temi trattati partendo dalla necessità di una revisione del regolamento attuativo della legge 18/16, passando alle difficoltà indotte dall'aumento dei costi energetici, e arrivando fino al problema dell'impossibilità di utilizzare Google Analytics per la rilevazione degli utenti online in seguito all'espressione del Garante per la privacy. A palazzo Trentini erano presenti in tanti degli operatori del mondo della comunicazione regionale a dialogare con l'assessore allo Sviluppo economico, ricerca e lavoro Achille Spinelli che non si è tirato indietro ricordando come la legge 18 sia riuscita a valorizzare lo sviluppo della professionalità nell'informazione

sostenendo le imprese dal lato sia della formazione che degli investimenti. Spinelli ha concluso il proprio intervento parlando di un territorio che è stato in passato, grazie agli alti livelli di alfabetizzazione, pioniere per quanto riguarda la comunicazione e la sua fruizione: “bisogna riuscire, ha affermato, a mantenere il primato in un mondo che si informa sempre di meno e con modalità sempre diverse, che conosce uno sviluppo tecnologico continuo e inarrestabile che rende complessa la rincorsa normativa”. Le opinioni degli addetti ai lavori si sono succedute rapide e centrate, così riassumibili (limitandosi ai principali interventi):

Stefano Elena (Il nord est quotidiano) ha ricordato come gli utenti cerchino sempre di più la qualità e come sia possibile garantirla per chi opera sul web anche grazie al sistema di indicizzazione dei principali motori di ricerca. Per questo, ha detto, si assiste a una migrazione dell'utenza su Internet. Il problema, ha poi spiegato in riferimento ai contributi pubblici, non è tanto la legge 18, quanto il regolamento d'attuazione che andrebbe rivisto perché figlio di un'altra epoca. Il percorso, ha detto, può essere veloce e una modifica potrebbe arrivare già per l'assestamento di bilancio. Il nodo: la valutazione per il conferimento del sussidio della quantità di personale dipendente. Servirebbe da parte di Piazza Dante, ha aggiunto, un piano strutturato nel tempo per la pubblicità che assicuri maggior continuità.

Roberto Conci (La Voce del Trentino) ha evidenziato le differenze strutturali tra l'informazione via web (soprattutto per quanto riguarda le web tv) e quella televisiva ricordando come Internet oggi sia l'avamposto dell'informazione. Ha parlato della propria esperienza e affermato che la legge provinciale 18 dovrebbe sostenere gli editori che lavorano con freelance e collaboratori come avviene a Bolzano.

Graziano Angeli (Media Plus Srl) ha posto l'accento sulla mancanza di dati omogenei e di un censimento per il web: le televisioni hanno l'Auditel, ha detto, il web i click. Ha quindi invitato la Provincia a dotarsi di uno strumento di misura omogenea poiché prima di intervenire a livello di legge o regolamenti sarà bene guardare i dati. Le norme esistenti a livello locale e nazionale, ha proseguito, vanno bene per la gestione ordinaria,

mentre si è notata una carenza sugli eventi straordinari. Un altro tema, infine, i costi dell'energia quadruplicati: un problema enorme per chi ha cento ripetitori, ognuno con la sua bolletta, sul quale la Provincia non può glissare.

Mario Bertoldi (Alto Adige) ha esortato i presenti a non tracciare con troppa "faciloneria" il futuro dei giornalisti: gli editori che regolarizzano sono molto pochi, ha detto, e le situazioni che si tollerano sono troppe. Ha portato a riferimento situazioni che vedono falsi collaboratori lavorare come redattori senza una presa di posizione del sindacato: editori che usano queste situazioni, ha affermato, andrebbero perseguiti. E la legge 18 va rivista poiché il collaboratore non rientra nel calcolo per l'erogazione di contributi e da questa stortura discendono problemi veri.

Fabio Galas (La Busa) è tornato sul tema di Google Analytics chiedendo che la Provincia dica come ora possono essere conteggiate le visite sui siti web visto che è questo il metro di misura delle contribuzioni pubbliche. Un problema che deve essere risolto in tempi brevi, ha sottolineato, perché i termini di scadenza delle domande sono dietro l'angolo e autocertificarsi i dati dopo lo stop del Garante della privacy è una soluzione debole e rischiosa.

In sede di replica l'Assessore Spinelli ha risposto punto su punto alle istanze rappresentate dagli operatori. Si è detto d'accordo con il fatto che trattare canali di informazione diversi in maniera uguale sia ingiusto. Creare giornali o fare tv ha dei costi diversi dall'informazione sul web, ha precisato: in questo senso non sembra il caso di ragionare su strumenti di misurazione uguali per tutti. Ha quindi ricordato l'importanza di tutelare la comunicazione presidiata in un mondo in cui imperversa quella non presidiata dei social network, peraltro la preferita delle giovani generazioni. Ha quindi descritto il lavoro a tempo indeterminato come un valore al quale non si può rinunciare in nome di una maggiore rapidità. Si è detto aperto a un ragionamento sulla possibile attribuzione ad Ispat di una funzione legata al rilevamento degli utenti per quanto riguarda l'informazione. Circa gli aiuti straordinari ha fatto riferimento al periodo Covid, in cui c'era da fare tanto per aiutare tanti e alcune esigenze possono

essere andate perse. Ha comunque detto, in merito all'aumento dei costi dell'energia, che anche in questo caso il ragionamento è lo stesso che si è provato a fare con tutti gli altri settori economici. Infine sulle richieste di modifica del regolamento avanzate da più parti si è dichiarato del tutto aperto al dialogo, ricordando la competenza dell'esecutivo e l'importanza che giusti stimoli arrivino però anche dal Consiglio e magari da un dibattito in Quinta commissione che è la sede deputata.

PARTE TERZA

Esercizio delle funzioni delegate

Il Corecom è definibile come “organo funzionale” dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni (Agcom) per l'esercizio sul territorio di funzioni delegate” (delibera Agcom 52/99).

Tali funzioni sono state conferite mediante la sottoscrizione di una specifica convenzione, i cui contenuti sono stati approvati con l'Accordo-Quadro del 25 giugno 2003 tra l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome. Contenuti che sono stati rivisti e ampliati successivamente in più occasioni: una prima volta il 4 dicembre 2008 e poi il 12 dicembre 2017 con la sottoscrizione di un ulteriore Accordo-Quadro tra l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, per l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom.

Con la delibera n. 427/22/CONS dello scorso mese di dicembre l'Agcom ha approvato il nuovo Accordo Quadro che avrà una scadenza quinquennale.

- Le funzioni delegate che il Corecom esercita per conto di Agcom sono le seguenti: tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli

indirizzi stabiliti dall'Autorità e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;

- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 32- quinquies del Tusmar;
- vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
- svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi del Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, adottato con delibera n. 203/18/CONS, come sostituito dalla delibera 353/19/CONS e successivamente dalla delibera n. 309/21/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall'applicazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di "installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità", limitatamente alle fattispecie contemplate dall'art. 8 per l'accesso all'interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall'Autorità con delibera n. 449/16/CONS;
- definizione delle controversie indicate dalla delibera 203/18/CONS e s.m., ad esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione europea;
- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal Tusmar, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;

- vigilanza ai sensi dell'articolo 41 del Tusmar previa adozione, da parte dell'Autorità, di apposite linee guida;
- gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione, di seguito denominato Registro, secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

1. Tutela dei minori

Tra le competenze delegate dall'Agcom ai Corecom regionali vi è la vigilanza in materia di tutela dei minori, con riferimento al settore radiotelevisivo locale.

In un mondo in continua evoluzione tecnologica il concetto di settore radiotelevisivo rientra ormai in una sfera molto più vasta che comprende tutti i nuovi media, in cui la televisione è solo uno dei mezzi, e neppure il più importante per le nuove generazioni, quelle dei cosiddetti "nativi digitali".

L'attività di vigilanza del Comitato a tutela dei minori e dei diritti fondamentali della persona si manifesta principalmente sull'accoglimento delle segnalazioni, da parte dei cittadini/utenti del mezzo televisivo, di violazioni della normativa vigente in materia di media e minori e sulla gestione delle segnalazioni d'ufficio attraverso l'attività di monitoraggio.

Si affianca, anche, una diffusione di buone pratiche mediante un'azione educativa attraverso progetti, collaborazioni e pubblicazioni.

Nel corso del 2022 si sono intrapresi dei tavoli di confronto con il Compartimento delle Polizia Postale e con gli istituti scolastici di primo e secondo grado, preparatori di iniziative specifiche che troveranno realizzazione nell'anno 2023.

Dopo puntuale attività di vigilanza anche nel 2022 non sono pervenute segnalazioni né riscontrate violazioni relativamente alla normativa vigente a tutela dei minori.

2. Vigilanza sulla diffusione dei sondaggi

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento in materia vigilanza sul rispetto dei criteri fissati sulla pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale (delibera n. 256/10/CSP) il Corecom ha svolto attività di vigilanza e controllo verificando il rispetto delle direttive dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

A seguito di una verifica nel corso dell'anno non si è riscontrata alcuna violazione delle regole di pubblicazione di sondaggi d'opinione e non sono state presentate istanze riconducibili a questa fattispecie

3. Esercizio del diritto di rettifica

Il diritto di rettifica consiste nella facoltà del soggetto di cui siano state diffuse immagini o al quale siano stati attribuiti - da parte di un'emittente radiotelevisiva, privata o pubblica - atti, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità, di richiedere la diffusione di dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione ritenuta diffamatoria.

Nel caso in cui una persona ritenga lesi i suoi interessi morali o materiali da trasmissioni radiotelevisive contrarie a verità deve, innanzitutto, chiedere all'emittente stessa la diffusione di dichiarazioni di replica.

Qualora l'emittente non accolga tale richiesta, il cittadino può rivolgersi al Corecom affinché venga verificata la fondatezza della richiesta ed nell'eventualità ordinata la rettifica all'emittente televisiva. In caso di mancato adempimento, il Corecom trasmetterà all'Agcom, per competenza sanzionatoria, la relativa documentazione.

Nell'anno 2022 al Comitato non è pervenuta alcuna richiesta di verifica dell'applicazione dell'esercizio del diritto di rettifica ai sensi delle disposizioni dell'art. 32 - quinquies del TUSMAR.

4. Attività di conciliazione

La gestione della conciliazione nel settore delle telecomunicazioni è disciplinata dalla delibera n. 203/18/CONS e ss.mm. “Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche”, dalla delibera n. 339/18/CONS “Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche sulla piattaforma Conciliaweb” e, da ultimo, dalla delibera n. 390/21/CONS. Si articola nell’attività del tentativo di conciliazione, del provvedimento d’urgenza e della definizione. Dal luglio 2018 l’attivazione di un contenzioso da parte dell’utente nei confronti degli operatori di telecomunicazione avviene sulla piattaforma “Conciliaweb” il cui accesso, dal 1 marzo 2021, è possibile solamente con lo SPID o la CIE (Carta di identità digitale). Tale nuova modalità ha comportato, da parte della struttura del Corecom, una costante assistenza di front-office.

La gestione del contenzioso tramite il “Conciliaweb” è più efficiente in quanto la presentazione di un tentativo di conciliazione si effettua con modalità telematica con la possibilità da parte dell’utente di verificare in qualsiasi momento lo status della propria istanza.

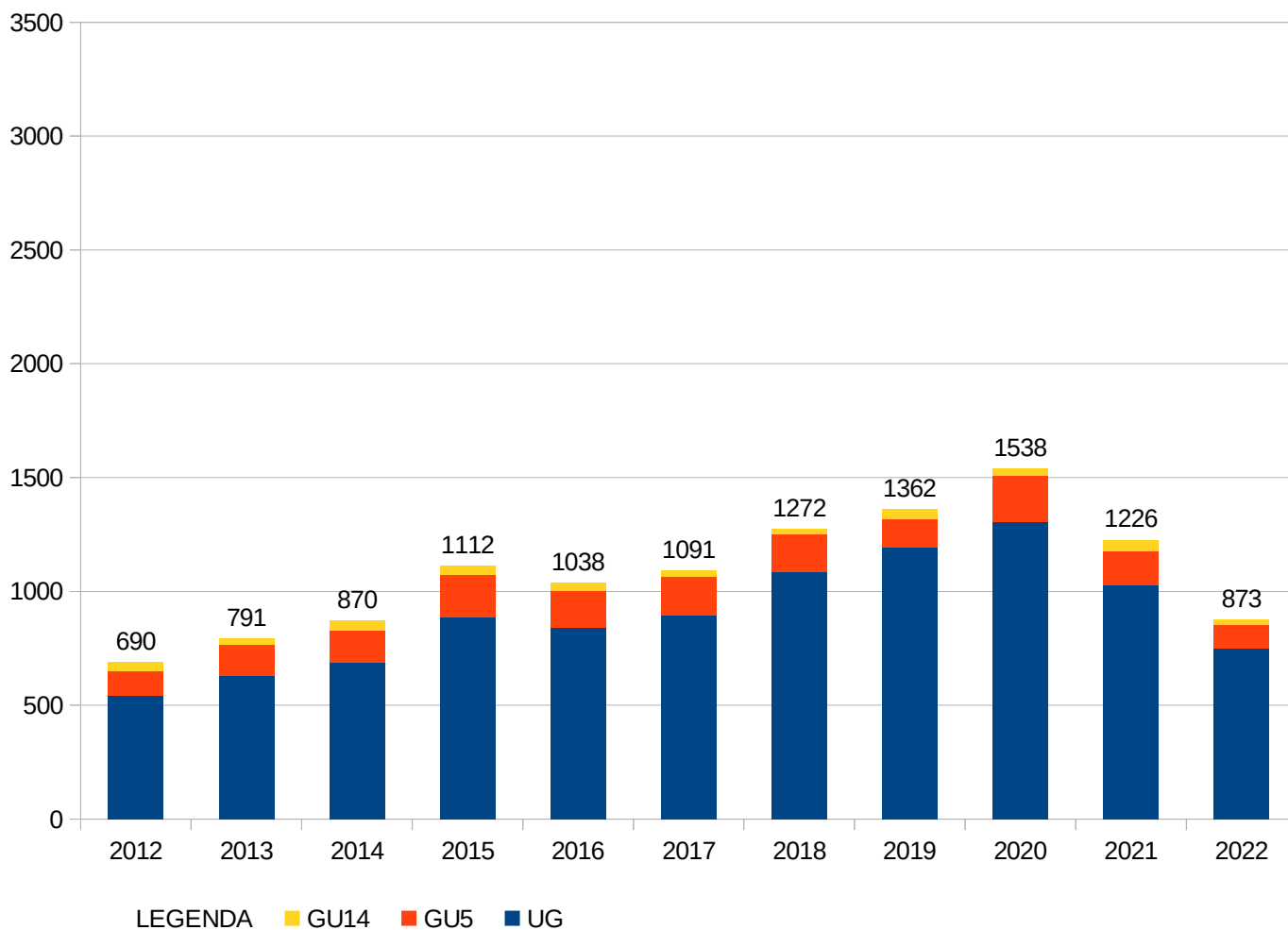
Il tentativo di conciliazione è un procedimento amministrativo finalizzato a risolvere le controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione (telefonia, internet, pay-tv, etc.) che deve essere obbligatoriamente effettuato prima di ricorrere alla giustizia ordinaria.

Il Comitato offre, fin dal 2007, tale servizio in tempi rapidi, semplici e a titolo gratuito, garantendo imparzialità e indipendenza nella tutela dei diritti dei consumatori secondo i criteri dettati dal Regolamento che disciplina tale fattispecie.

Come di consueto la struttura del Comitato ha assistito l’utente anche nella fase post accordo del procedimento di conciliazione in particolar modo nel caso in cui l’operatore non ha rispettato l’accordo sottoscritto in sede di udienza.

Il trend dell'attività conciliativa negli ultimi 10 anni ha subito un costante incremento fino all'anno 2020 con un significativo calo nel 2021 e 2022, fenomeno che ha investito tutti i Corecom del territorio nazionale.

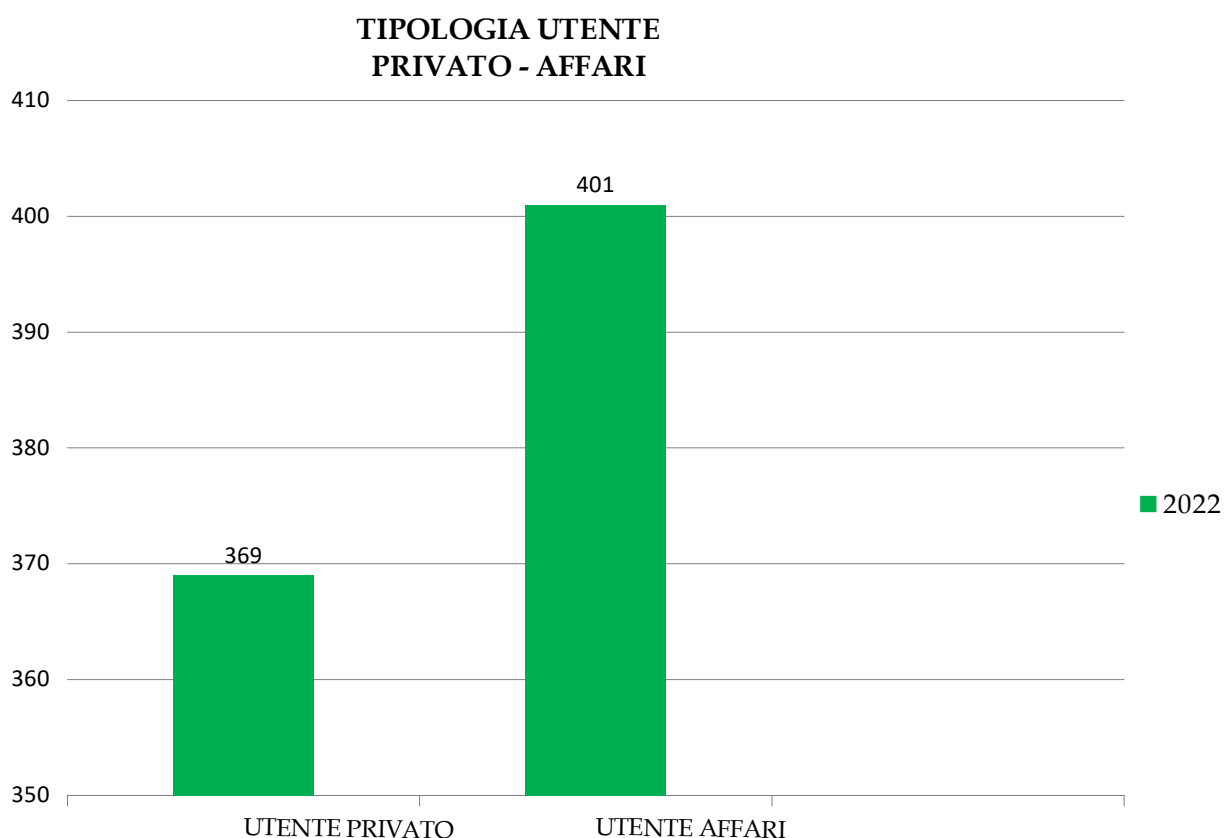
IL TREND DELL'ATTIVITA' CONCILIATIVA 2012 - 2022



La diminuzione registrata nel 2021 e 2022 è riconducibile in gran parte all'entrata in vigore del nuovo Regolamento applicativo con l'obbligo di accesso alla piattaforma esclusivamente con lo SPID o CIE ed alla possibilità per le Associazioni dei Consumatori - "soggetti accreditati" - di presentare istanze in nome e per conto dei propri assistiti.

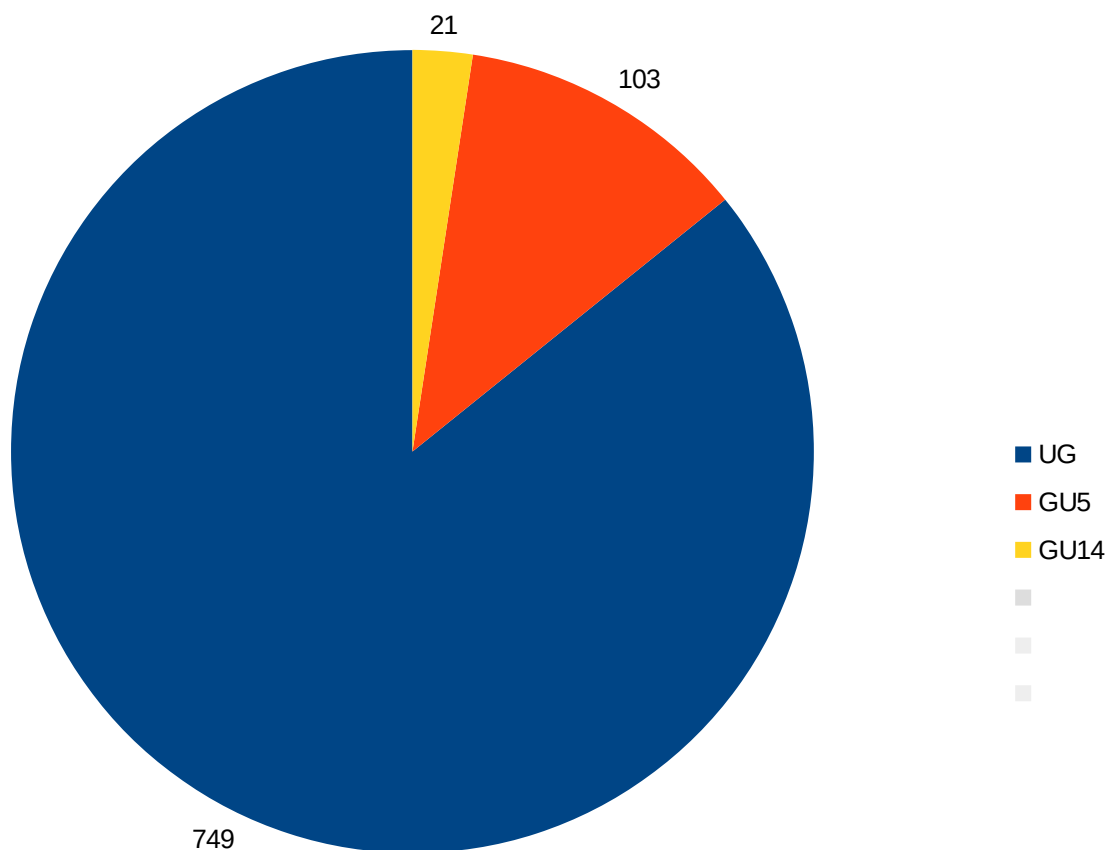
A tal riguardo si ritiene opportuno rilevare che sovente le istanze sono anche gestite da studi legali in qualità di delegati dell'utente. Questo aspetto, anche se apparentemente insignificante, ha determinato nell'attività conciliatrice un cambiamento nell'istruttoria delle pratiche, più approfondita e circostanziata al fine di addivenire alla risoluzione del contenzioso.

Nei grafici seguenti si possono osservare i dati dell'attività conciliativa svolta nell'anno 2022: dalla tipologia dell'utente, dal numero di istanze di conciliazione pervenute (UG), dai provvedimenti d'urgenza (GU5) delle definizione (GU14) e, da ultimo, dall'andamento dell'attività mese per mese.

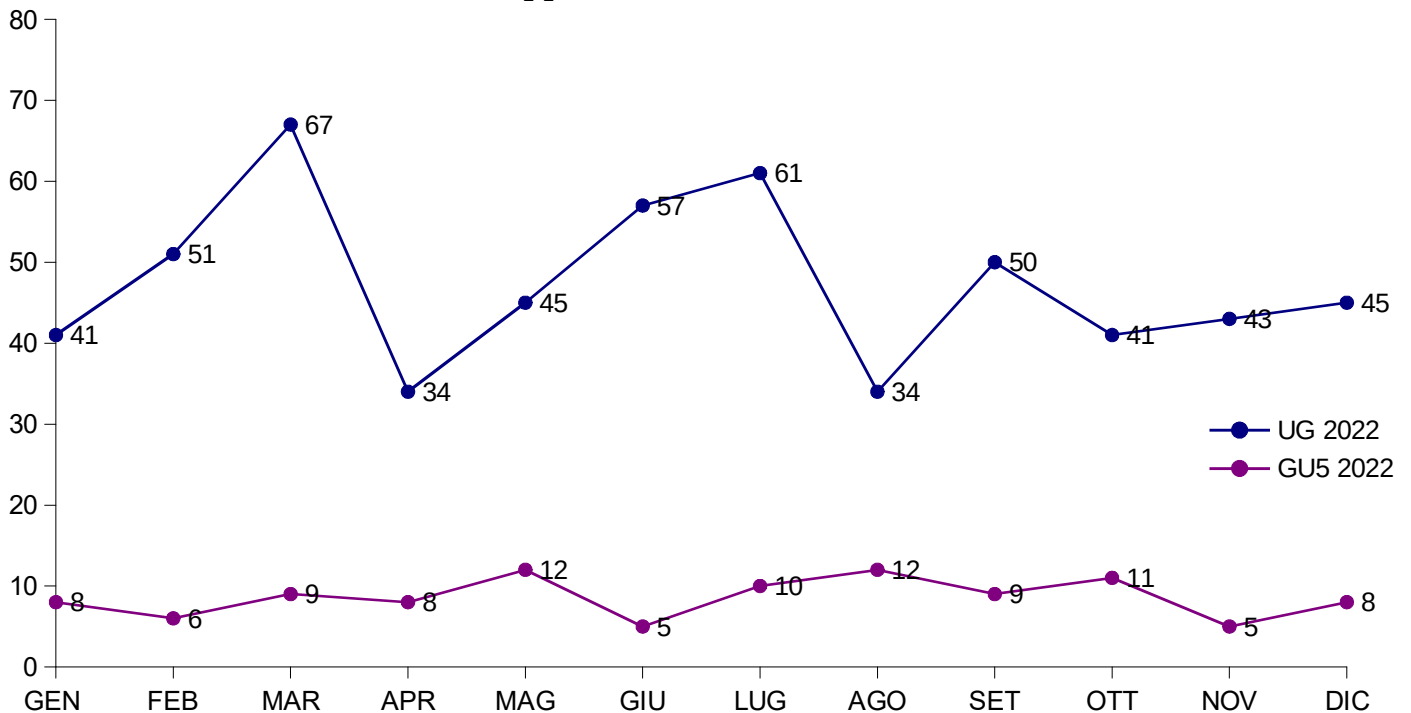


ATTIVITA' CONCILIATIVA ANNO 2022

Istanze pervenute dal 01/01 al 31/12/2022



ISTANZE UG e GU5 Rapporto mensile - anno 2022



Nel corso del 2022 sono pervenute n. 180 istanze semplificate e n. 569 istanze in udienza.

Anche quest'anno è proseguito poi il processo di consolidamento dei rapporti con l'interfaccia degli operatori con l'obiettivo di semplificare le procedure e ridurre conseguentemente i costi, dare risposte tempestive alle esigenze dei cittadini che richiedono l'intervento del Corecom e, soprattutto, far sì che l'utente possa interagire personalmente con la controparte.

All'interno della struttura del Corecom, che periodicamente riserva uno spazio alla formazione e all'aggiornamento, è stato potenziato lo sportello di informazione online e telefonico al fine di assicurare un servizio alla collettività sempre più veloce ed efficace, con l'offerta anche di una

assistenza “tecnica” all’utente privo di una connessione internet (utente debole).

Dall’analisi dei dati dell’attività conciliativa è emersa una ricaduta di natura economica di assoluto rilievo a favore dei cittadini che si sono rivolti al Comitato con il recupero di una somma complessiva, sotto forma di rimborso di somme non dovute e/o di indennizzi, di € 245.331,26 riferita sia all’attività di primo e secondo livello.

I casi più ricorrenti riguardano i problemi legati alla fatturazione, i costi di recesso, all’applicazione di condizioni diverse da quelle pattuite, l’attivazione di servizi non richiesti.

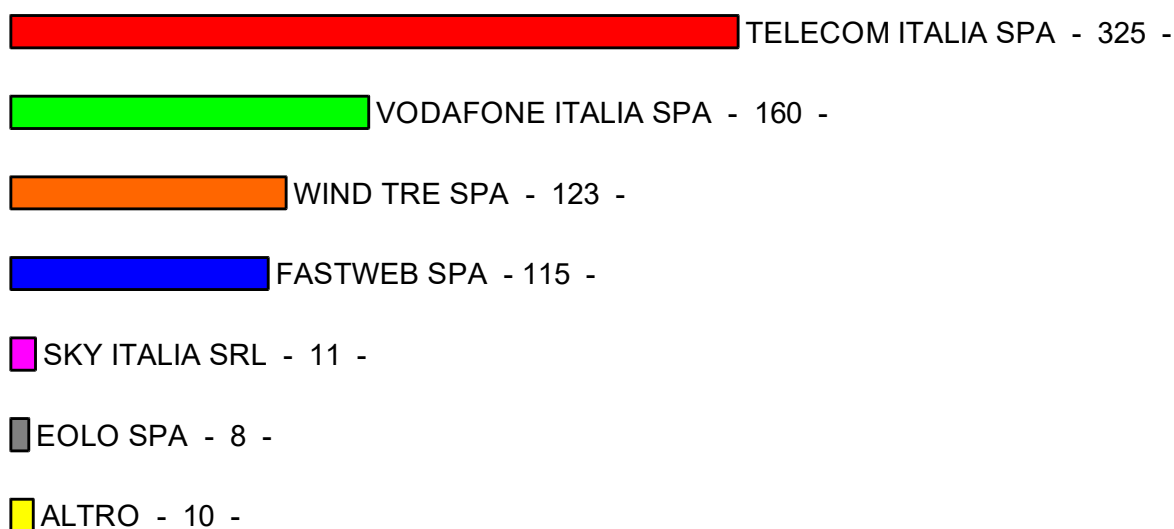
5. Istanze di conciliazione

Per l’anno 2022 le risultanze dell’attività conciliativa sono così rappresentate:

Conciliaweb dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022	Istanze semplificate	Istanze in udienza
Istanze pervenute	180	569
Istanze in negoziazione o istruttoria	7	5
Istanze in attesa di udienza	0	33
Istanze concluse con accordo	145	454
Istanze concluse con mancato accordo	4	31
Istanza concluse per mancata comparizione utente e/o operatore	0	2
Istanze inammissibili e/o archiviate d’ufficio o dall’utente	37	45

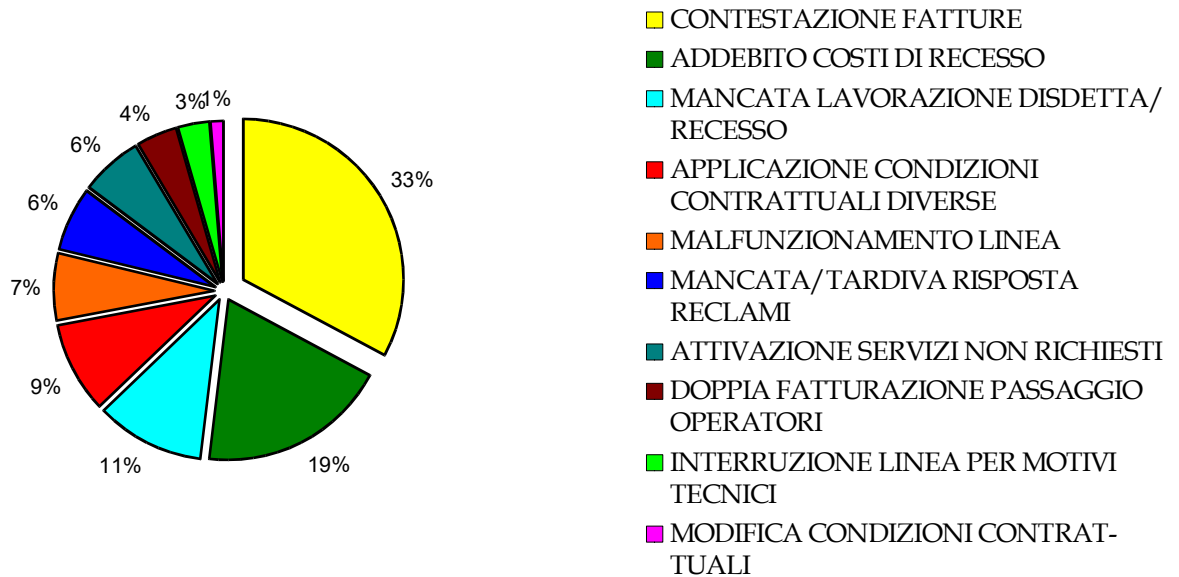
Un elemento di rilievo è quello che riguarda gli operatori più coinvolti dagli utenti per disservizi contestati: dai dati statistici rilevati risulta che TIM Spa sia quello più “contestato” con 325 casi (43,4%). A seguire Vodafone Italia Spa con 160 casi (21,3%), Wind Tre Spa con 123 casi (16,4%) e Fastweb con 115 casi (15,3%). Molto inferiori i dati delle altre compagnie telefoniche come si evidenzia nel grafico di seguito riportato.

ISTANZE UG PER OPERATORE
periodo 01/01 - 31/12/2022



Altresì analizzando le tipologie oggetto delle controversie presentate emerge che la casistica più frequente è quella relativa alla contestazione delle fatture (33%), di seguito l’addebito dei costi di recesso (19%), la mancata lavorazione della disdetta (11%), l’applicazione di condizioni contrattuali diverse da quelle pattuite (9%) e via via tutte le altre situazioni come meglio specificate nel grafico di seguito riportato.

ISTANZE UG - TIPOLOGIA periodo 01/01 - 31/12/2022



6. Provvedimenti temporanei d'urgenza

Nelle controversie fra utenti ed operatori di comunicazione può accadere che l'operatore sospenda il servizio che può riguardare una procedura di migrazione, mancato pagamento di fatture, malfunzionamento oppure problematiche tecniche.

In questi casi il Corecom può adottare provvedimenti temporanei d'urgenza finalizzati al ripristino del servizio da parte dell'operatore fino alla conclusione della procedura conciliativa.

Nel 2022 sono stati presentati n. 103 istanze GU5 per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione con le relative risultanze evidenziate nel prospetto di seguito riportato.

Conciliaweb dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022	Provvedimenti d'urgenza (GU5)
Istanze GU5	103
Istanza in istruttoria	9
Istanze inammissibili e/o archiviate	8
Procedimenti archiviati	86

7. Definizioni delle controversie

In questa fase vengono trattate le istanze che non hanno avuto esito positivo nel tavolo di primo livello sia istruite dal Corecom che dalle Associazioni dei Consumatori, gestite interamente dal Conciliaweb.

Tale attività assume un rilievo molto importante e significativo in quanto definisce l'ambito provinciale quale momento risolutivo e conclusivo delle controversie, ad evidente beneficio degli interessi degli utenti.

Il procedimento è totalmente gratuito e si caratterizza in una fase istruttoria e una decisionale. Nella prima fase le parti presentano i fatti a fondamento delle proprie richieste e, a scelta del responsabile del procedimento viene convocata una udienza di discussione che può concludersi anche con un accordo con un verbale che costituisce titolo esecutivo tra le parti. Nella seconda fase la decisione spetta al Corecom che, con provvedimento scritto e motivato, decide l'esito della controversia.

Per l'anno 2022 si sono registrati i seguenti dati:

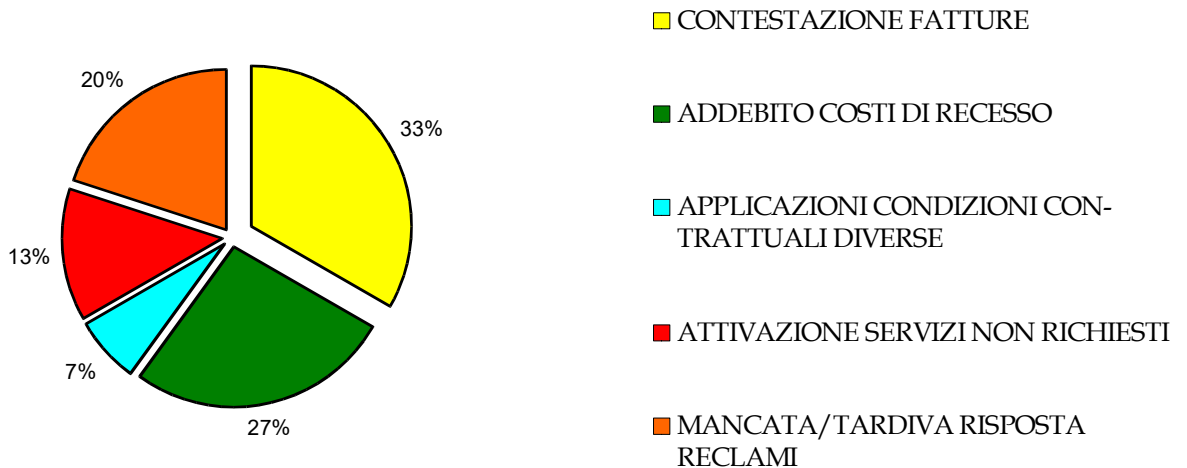
Conciliaweb dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022	Definizioni (GU14)
Definizioni pervenute	21
Definizioni in istruttoria o in attesa di udienza	0

Definizioni concluse con accordo	12
Definizione con adozione delibera Corecom	4
Definizioni inammissibili e/o archiviate d'ufficio o dall'utente *	7

(*) tale dato include anche le istanze concluse positivamente con richiesta di archiviazione all'utente da parte del Corecom per accettazione di una proposta per-conciliativa dell'operatore.

Sul fronte degli operatori interessati la maggioranza delle istanze è rappresentata da Vodafone Itali Spa e TIM Spa, mentre le tipologie di disservizi più frequenti risultano essere la contestazione delle fatture, l'addebito dei costi di recesso, le diverse applicazioni contrattuali rispetto quelle pattuite, l'attivazione di servizi non richiesti e la mancata risposta dei reclami.

DEFINIZIONI GU14 - TIPOLOGIA
Istanze pervenute dal 01/01 al 31/12/2022



8. Vigilanza e monitoraggio sulle emittenti televisive locali

Il compito spettante al Corecom consiste nella verifica del rispetto delle norme che disciplinano la trasmissione dei contenuti da parte delle emittenti televisive locali al fine di garantire il pluralismo sociale e politico, il diritto all'informazione, la tutela degli utenti e dei minori.

L'attività include l'accertamento, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria in caso di rilevazione di presunte violazioni e la trasmissione della relazione di chiusura della fase istruttoria in virtù delle disposizioni del Regolamento in materia di procedure sanzionatorie dell'Agcom.

A fine dicembre 2022, dopo una regolare bando di gara, è stato affidato alla società Infojuice Srl di Bolzano il compito di analizzare la programmazione di una intera settimana, per l'anno 2022, delle due emittenti televisive

provinciali nonché i TG regionali della RAI (per quest'ultimo l'aspetto del pluralismo).

In attuazione di quanto previsto dal manuale di procedure operative dell'Agcom in relazione ai "criteri generali di campionamento" per il monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale, è stata individuata la settimana 21/27 novembre 2022.

Le aree di monitoraggio indagate riguardano il pluralismo socio/politico nell'informazione, la pubblicità con particolare riguardo all'affollamento, al posizionamento e ai divieti, la tutela dei telespettatori minorenni e la garanzia dell'utenza.

L'analisi dei dati delle trasmissioni delle due emittenti locali, Rtrr e Trentino Tv nonché dei Tg Rai è attualmente in corso di svolgimento.

9. Registro degli Operatori di Comunicazione – ROC

L'attività relativa al Registro degli Operatori di Comunicazione è gestita attraverso un sistema informativo automatizzato ed è disciplinata dal Regolamento approvato dall'Agcom con la delibera n. 666/08/CONS e successive modifiche.

Gli operatori che sono soggetti all'iscrizione sono:

- gli operatori di rete;
- i fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (già fornitori di contenuti);
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- le imprese concessionarie di pubblicità;
- le imprese di produzione e/o distribuzione di programmi radiotelevisivi;

- le agenzie di stampa a carattere nazionale e quelle a rilevanza nazionale;
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- le imprese concessionarie di pubblicità su web e altre piattaforme digitali fisse o mobili;
- i fornitori di servizi di comunicazione elettronica;
- gli operatori economici esercenti l'attività di call center;
- i soggetti terzi affidatari dei servizi di call center.

Le attività riguardante la gestione del ROC di competenza del Corecom, secondo le disposizioni del Regolamento vigente, comprendono:

- l'istruttoria dei procedimenti di iscrizione mediante la verifica dei requisiti richiesti;
- l'aggiornamento del Registro mediante la gestione delle numerose informazioni fornite da tutti i soggetti tenuti all'iscrizione;
- il rilascio delle certificazioni di iscrizione al Registro.

Per quanto riguarda la presentazione della comunicazione annuale del 2022 solo due operatori non hanno espletato tale adempimento nonostante solleciti e diffida inoltrati dal Corecom, come peraltro rilevato negli anni 2020 e 2021.

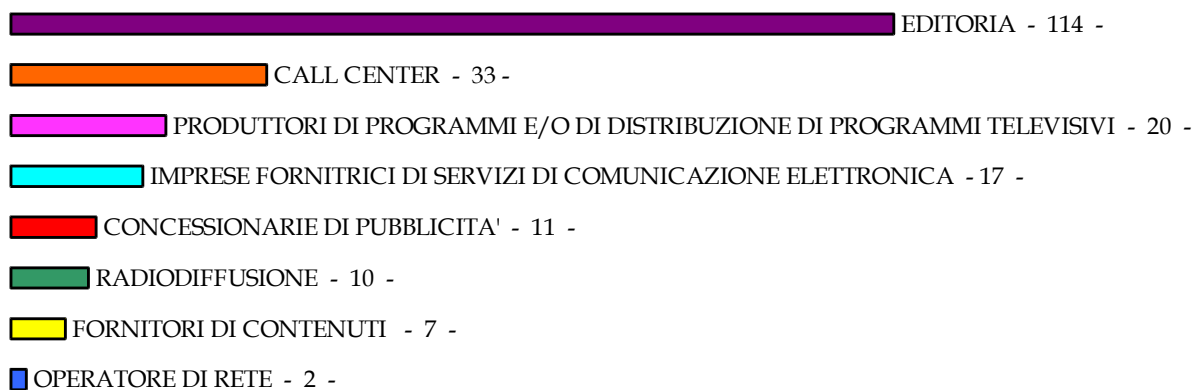
Il Corecom offre, con di consueto, una continua e assidua assistenza agli operatori per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente e nell'utilizzo del portale dedicato.

Le risultanze dell'anno 2022 sono rappresentate di seguito:

	Anno 2022 01/01-31/12
Numero iscritti	204
Nuove iscrizioni	14
Domande d'iscrizione improcedibili e/o archiviate	0
Iscrizioni in fase di istruttoria	0
Comunicazioni annuali	189
Richieste di variazioni d'ufficio	7
Richieste cancellazioni	8
Rilascio di certificazioni attestanti l'iscrizione	0

A fine 2022 le tipologie di attività più frequenti dei soggetti iscritti al Registro sono raffigurate nel grafico sottostante:

**TIPOLOGIA DI ATTIVITA' - OPERATORI ROC
periodo 1/1 - 31/12/2022**



PARTE QUARTA

Iniziative e conclusioni

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha svolto le sue attività esercitando sia le funzioni proprie definite dalla legge istitutiva che quelle delegate dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni. Ha consolidato il suo ruolo di terzietà quale garante del sistema della comunicazione audiovisiva esercitando funzioni di controllo, di prevenzione e di sensibilizzazione con l'obiettivo di assicurare il massimo di pluralismo e di rispetto delle regole.

Nelle attività promosse e progettate ha mirato a favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti e delle imprese multimediali dislocate sul territorio, impegnate in un confronto sempre più competitivo all'interno dei processi di globalizzazione dell'informazione e della comunicazione.

Entrato nel suo ultimo anno di mandato, il Comitato conferma l'intendimento di proseguire l'attività istituzionale così come delineata dal nuovo Accordo Quadro siglato di recente con Agcom e le Conferenze, garantendo lo svolgimento più accurato sia delle funzioni proprie che di quelle delegate.

Per quanto attiene al lavoro di risoluzione delle controversie fra cittadini e operatori telefonici l'obbiettivo non può che essere quello di ripetere i numeri di questi ultimi anni che stanno garantendo soddisfazione piena all'utenza. Al riguardo va sottolineato come l'attività conciliativa abbia consentito significativi recuperi monetari a favore dell'utenza, riassumibili di quasi 900mila euro nel triennio 2020-2022. Nel dettaglio:

2020 - Ritorno di risorse finanziarie: € 455.987,70 con 1338 contenziosi

2021 - Ritorno di risorse finanziarie: € 245.331,26 con 1077 contenziosi

2022 - Ritorno di risorse finanziarie: € 186.940,82 con 770 contenziosi

Risultati certamente significativi che però non possono far dimenticare le difficoltà di mantenimento di tempi d'intervento accettabili e di esiti

positivi che il Comitato deve gestire a causa della carenza di personale che lo affligge. Nel corso del 2022 si è registrato un avvicendamento all'interno delle tre lavoratrici in forza, due impegnate a tempo parziale e una sola a tempo pieno. Una situazione complessa considerando che dall'inizio del mandato manca sempre all'appello una persona a tempo pieno: un deficit fatto ripetutamente presente e che, qualora non risolto, rischia di compromettere l'operatività della struttura specie per quanto riguarda la promozione di iniziative legate alle funzioni proprie. In queste condizioni infatti il Comitato si trova costretto a limitare la sua operatività allo stretto necessario, fermando sul nascere il proposito, espresso più volte in passato, di "implementare la propria identità" attraverso una maggior pubblicizzazione del suo ruolo e dei suoi compiti. Un'accresciuta riconoscibilità gli comporterebbe infatti il rischio di ritrovarsi con un carico di lavoro e richieste non esaudibili nei tempi e con la diligenza dovuta. Diventa insomma inevitabile per il Comitato, così com'è strutturato ora, centellinare le proposte di nuove attività, siano esse di carattere educativo, formativo o promozionale.

Tornando al programma di massima dei mesi a venire, l'obiettivo è realizzare quanto tratteggiato nel corso dell'ultima Conferenza dell'informazione, appuntamento che quest'anno ha avuto un successo quanto mai elevato di partecipazione. La richiesta avanzata a gran voce da parte degli operatori della comunicazione convenuti presso Palazzo Trentini è stata di addivenire in tempi brevi ad una revisione dei criteri attuativi della legge 18/2016 di modo che si possa porre rimedio alle criticità emerse nel confronto con l'assessore alle attività economiche Spinelli, presente alla Conferenza. In particolare è auspicata una diversa attribuzione e distribuzione dei contributi da assegnare sulla base della forza lavoro impiegata, senza tralasciare le figure dei collaboratori di redazione che ora come ora non vengono presi nella giusta considerazione. Altra urgenza riguarda la modifica del sistema di misurazione dei contatti dopo la sentenza europea che ha dichiarato inattendibili i dati raccolti da Google Analytics. Alla luce poi della pesante congiuntura e dell'impennata dei costi energetici, le imprese del settore hanno chiesto pure un

intervento di sostegno straordinario, così come effettuato in tante realtà regionali anche limitrofe.

In corso d'anno il Corecom svolgerà anche il consueto monitoraggio finalizzato alla tutela del pluralismo ed alla vigilanza in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione. Un compito che, come già evidenziato, si preannuncia estremamente delicato essendo in programma ad ottobre 2023 le elezioni provinciali. Per l'effettuazione del relativo monitoraggio, nonché degli altri istituzionalmente deputati al Comitato, è stato deciso nei mesi scorsi di assegnare un incarico biennale ad una società specializzata extra-territoriale (Infojuice di Bolzano): ciò ha permesso di spuntare condizioni economiche più favorevoli evitando nel contempo di dover ripetere ogni pochi mesi identico lavoro di ricerca.

Un fronte sul quale il Comitato ritiene di doversi muovere è quello normativo, finalizzato a modificare la legge provinciale istitutiva del Corecom, la L.P. 19 del 16 dicembre 2005. Dai periodici confronti in sede di Coordinamento nazionale dei Presidenti, è emersa infatti la necessità di un'azione uniformatrice dei vari ordinamenti regionali, che divergono in modo spesso marcatissimo fra un territorio e l'altro. Al riguardo è stato avviato già da un paio d'anni un dibattito coi vertici delle Conferenze delle Regioni e delle Assemblee per addivenire all'istituzione di una legge quadro che fissi dei parametri comuni per eliminare le troppe diversità attualmente rilevabili. La strada per giungere ad una soluzione unitaria, accettata da tutti ed in grado di superare i singoli interessi, appare però assai lunga ed irta di difficoltà per un malinteso timore di "perdita di sovranità" che più d'una regione ha fatto presente.

Nel frattempo, con responsabile realismo, il Corecom trentino si è mosso in modo autonomo individuando e sottoponendo al mondo politico un paio di punti di debolezza all'interno della propria legge istitutiva, in particolare in relazione agli articoli 3 (Composizione, nomina e durata in carica) e 12 (Funzioni proprie). Il legislatore provinciale ha saputo recepire l'istanza ed intervenire in senso migliorativo già a fine 2022 in sede di approvazione della Legge di stabilità, modificando l'attuale dettato normativo. A chiaro

vantaggio dei Comitati prossimi la cui operatività ne trarrà indubitabile beneficio, con ricadute positive e certe sulla collettività.

Resta nel programma 2023 di questo Comitato far partire infine due importanti iniziative già abbozzate nell'ultimo biennio ma mai decollate proprio per la carenza di "copertura legislativa" lamentata fino a ieri ed ora finalmente assicurata dal fresco ampliamento delle funzioni proprie. La prima iniziativa riguarda la stesura di un libro sulla storia del giornalismo trentino degli ultimi vent'anni, a completamento di una raccolta patrocinata dalla Presidenza del Consiglio che è già in essere in tre volumi che coprono il periodo storico 1800-2000.

Il secondo progetto attiene invece alla realizzazione di un prodotto video che racconti la nascita e lo sviluppo delle emittenti tivù private in provincia di Trento, studiandone l'evoluzione degli assetti e la trasformazione dei palinsesti, pescando dai ricchi archivi provinciali oltreché da quelli privati delle televisioni ancora in esercizio. Un lavoro che costituirebbe pure una meritoria quanto preziosa raccolta di materiale non catalogato, non sfruttato e spesso in deperimento.

Trento, 31 marzo 2023